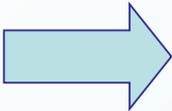


Tecnica bancaria – programma II° modulo

Università degli Studi di Trieste
Facoltà di Economia e Commercio
Deams Dipartimento di Economia Aziendale Matematica e Statistica
Tecnica Bancaria 520EC

AGENDA

1. Dati di sistema
2. Le dinamiche della raccolta bancaria
3. Il perimetro normativo di riferimento
4. **Gestione della normativa quale fattore competitivo**
5. Il risparmio gestito
6. Tecniche di gestione del portafoglio
7. Impatti sul sistema bancario e sulle sue regole dalla recente crisi
8. La riforma previdenziale – concetti
9. Tecniche di risk analysis applicate alla funzione creditizia



GOVERNO SOCIETARIO

Banca d'Italia – Disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche – mar.08:

“

Efficaci assetti organizzativi e di governo societario assumono particolare rilievo per le banche, in ragione delle caratteristiche che connotano l'attività bancaria e degli **interessi pubblici** oggetto di specifica considerazione da parte dell'ordinamento.

Gli **assetti organizzativi** e di **governo societario** delle banche, oltre a rispondere agli interessi dell'impresa, devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione, obiettivo essenziale della regolamentazione e dei controlli di vigilanza

“



GOVERNO SOCIETARIO – FUNZIONI DI CONTROLLO

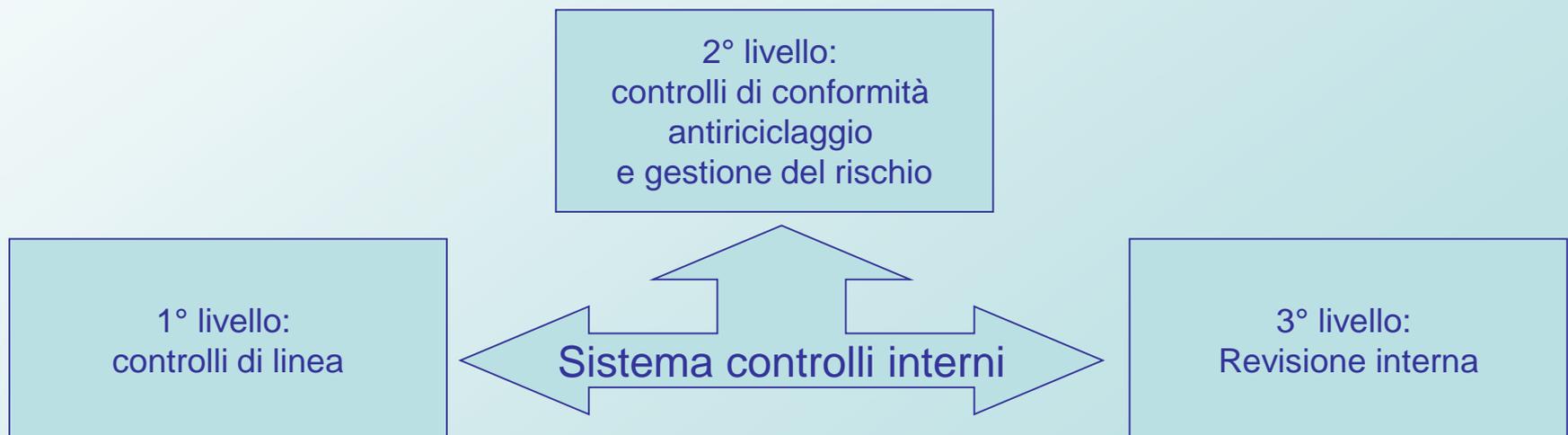
Banca d'Italia – Disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche – mar.08:

“

All'organo con funzioni di controllo sono attribuiti compiti e poteri necessari al pieno ed efficace assolvimento dell'obbligo di **rilevare le irregolarità nella gestione e le violazioni delle norme disciplinanti la prestazione di servizi**

Nello svolgimento dei propri compiti l'organo con funzioni di controllo **può avvalersi di tutte le unità operative aventi funzione di controllo all'interno dell'azienda**

“



ORGANI DI VIGILANZA

L'ordinamento ha sottoposto il mercato finanziario ai seguenti controlli:

Organo di controllo	Tipologia del controllo	Poteri riconosciuti
Banca d'Italia	Contenimento del rischio	<ul style="list-style-type: none">• Vigilanza regolamentare: si concreta nel potere di disciplinare con regolamento alcune materie demandate agli Organi di controllo per legge• Vigilanza informativa: si concreta nel potere di chiedere ai soggetti abilitati, per le materie di rispettiva competenza, la comunicazione di dati o notizie e la trasmissione di atti e documenti
Consob	Trasparenza e correttezza di comportamento	<ul style="list-style-type: none">• Vigilanza ispettiva: si concreta nel potere, esercitato nell'ambito delle materie di rispettiva competenza e in armonia con le disposizioni comunitarie, di effettuare presso i soggetti abilitati ispezioni ovvero di richiedere l'esibizione dei documenti e il compimento di atti ritenuti necessari

L'attività di Banca d'Italia e Consob è coordinata dal Ministero dell'Economia

Altre autorità coinvolte nella vigilanza del mercato finanziario sono: (i) Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, (ii) Covip, (iii) Ufficio di Informazione Finanziaria, (iv) Autorità Garante per la Protezione dei dati Personali, (v) Arbitro Bancario e Finanziario

IL PROCESSO DI GESTIONE ALLA CONFORMITA' NORMATIVA



Tale processo è espressamente normato con dettati legislativi di 1°, 2° e 3° livello: dalla Direttiva Mifid, attraverso le modifiche legislative apportate al TUF, dal Regolamento Intermediari di Banca d'Italia e dal Regolamento Mercato congiunto di Banca d'Italia e Consob

4. IDENTIFICATION, MEASUREMENT & ASSESSMENT - DETTAGLI



- Identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca
- Misurazione e valutazione del loro impatto sui processi e procedure dell'intermediario
- Valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile a tutti i progetti innovativi dell'intermediario
- Valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle misure organizzative adottate quale prevenzione al rischio di non conformità e quali presidi al monitoraggio di tale rischio

Identification

Compliance Risk Matrix

- Individuazione norme applicabili
- Individuazione processi / prodotti impattati
- Tassonomia normativa

Measurement

Compliance Risk Indicators

- Failure Risk Indicator: per monitorare gli eventi di perdita
- Early Warning Indicator: per segnalare anticipatamente l'accentuarsi dei rischi di perdite future

Assessment

Compliance Risk Matrix Risk Assessment

- Valutazione ex ante delle azioni di mitigazione

4. UN ESEMPIO DI COMPLIANCE RISK MATRIX

AMBITO	RIF. NORMATIVO	PRECETTO	DESCR. RISCHIO	PROCESSI E PROCEDURE IMPATTATI	PROCESS OWNER	SANZIONI	
						AMM	PENALI



IMPATTO REPUT	PROBAB. ACCADIMENTO	DESCR. PRESIDI IN ESSERE	CONTROL OWNER	VALUTAZIONE PRESIDI IN ESSERE	RISCHIO AL NETTO DEI PRESIDI IN ESSERE	AZIONI A PRESIDIO DA PORRE IN ESSERE	OWNER DEI PRESIDI DA PORRE IN ESSERE	RISCHIO RESIDUO

Severity:

Probabilità:

Prob /Sev:

Rischio al netto dei presidi in essere:

Presidi in essere:

4. UN ESEMPIO OPERATIVO DI COMPLIANCE RISK MATRIX (1 di 4)

Sezione normativa				
Progr.	Ambito	Riferimento normativo	Tipo di norma (primaria, secondaria, circolari)	Contenuto normativo
ANTIRICICLAGGIO (Perimetro secondario)				
1	Identificazione e valutazione del rischio di riciclaggio	artt 15-22 L. 231/2007	primaria	<p>Gli intermediari finanziari e gli altri soggetti esercenti attività finanziaria di cui all'articolo 11 osservano gli obblighi di adeguata verifica della clientela in relazione ai rapporti e alle operazioni inerenti allo svolgimento dell'attività istituzionale o professionale degli stessi ed, in particolare, nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'instaurazione di un nuovo rapporto continuativo; - prima dell'esecuzione di operazioni occasionali di importo non inferiore a 15.000 euro, che comportino la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento; gli agenti in attività finanziaria osservano gli obblighi di adeguata verifica anche per le operazioni d'importo inferiore a 15.000; - se vi è sospetto di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo, indipendentemente da qualsiasi deroga, esenzione o soglia applicabile; - quando vi sono dubbi sulla veridicità o sull'adeguatezza dei dati precedentemente ottenuti ai fini dell'identificazione di un cliente; - anche quando la banca agisce da tramite o sia comunque parte nel trasferimento di denaro contante o titoli al portatore, in euro o valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, d'importo complessivamente pari o superiore a 15.000 euro. <p>Consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'identificare il cliente e verificarne l'identità sulla base di documenti dati e informazioni ottenuti da una fonte affidabile; - nell'identificare l'eventuale titolare effettivo e verificarne l'identità, dove per titolare effettivo s'intende la persona fisica o giuridica che si vuole instaurare; - nello svolgere un controllo costante nel corso del rapporto continuativo, analizzando le transazioni concluse durante il rapporto. <p>Sono da commisurare al rischio associato al tipo di cliente e alla sua operatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con riferimento al cliente, si dovrà tener conto: della sua natura giuridica, della prevalente attività svolta, del corso di vita del cliente, della sua situazione patrimoniale e familiare; - con riferimento all'operatività del cliente, si dovrà tener conto: della tipologia e delle modalità dell'operazione o delle operazioni, della natura e dell'importo delle operazioni, della frequenza delle operazioni, della durata del rapporto. <p>In ogni caso la Banca, così come gli altri soggetti obbligati, deve essere in grado di dimostrare alle Autorità di Vigilanza</p>

4. UN ESEMPIO OPERATIVO DI COMPLIANCE RISK MATRIX (2 di 4)



Sanzioni - descrizione		Tipo di sanzione	Sezione processi			
			Processi impattati	Procedura IT impattata	Principale unità organizzativa coinvolta	Servizio/Prodotto impattato
<p>multa da 2.600 a 13.000 euro o raddoppiata da 5.200 a 26.000 euro nei casi in cui gli stessi obblighi siano stati assolti avvalendosi di mezzi fraudolenti, idonei ad ostacolare l'individuazione del soggetto che ha effettuato l'operazione. Una sanzione per ogni registrazione errata.</p>		<p>penale pecuniaria-amministrativa</p>	<p>Anagrafe - identificazione del cliente (per apertura tutti nuovi e potenziali rapporti bancari). Gestione dei fornitori (tematica in sospenso)</p>	<p>Anagrafe</p>	<p>Agenti Leasing, PF, Gepri, Geco, Agenzie, Mkt Support - Ufficio Anagrafe, ARCC (reparti monitoraggio + reparto valutazione, AVC)</p>	<p>Tutti</p>

4. UN ESEMPIO OPERATIVO DI COMPLIANCE RISK MATRIX (3 di 4)



Rischio inerente			
Descrizione del rischio	Probabilità	Severità	Totale PxS
Non identificare il soggetto ed essere sanzionato a norma di legge.	B	M	B

4. UN ESEMPIO OPERATIVO DI COMPLIANCE RISK MATRIX (4 di 4)



Sezione rischio e controlli				
Azione di mitigazione (descrizione)	Responsabile del controllo / az. Mitigaz.	Valutazione dell'azione di mitigazione (ex ante / ex post)	Rischio residuo	Rischio reputazionale (S/No)
Formazione, processo formalizzato, controllo codice fiscale in procedura, controllo documento scaduto (la procedura non funziona).	Agenzia: RA Ufficio anagrafe con controlli a campione, Funz. Antiriciclaggio con controlli a campione e verifiche ispettive in loco.	Adeg. Sviluppare i controlli automatici sul documento scaduto; far uscire il tabulato di controllo su scaduti anche in succursale. Il controllo è giudicato positivo.	B	No

4. UN ESEMPIO PARAMETRICO DI COMPLIANCE RISK MATRIX (1 di 3)



1. Il grado di severità del precetto, inteso quale scala di gravità assegnata all'impatto sanzionatorio

Ambito di impatto	CRITERI DI VALUTAZIONE		
	BASSA	MEDIA	ALTA
ECONOMICO	Perdite da 0 a 100.000 €. Sanzioni amministrative di modesta entità per la non compliance a normative	Perdite da 100.000 € a 300.000 €. Sanzioni amministrative rilevanti derivanti da non compliance a normative	Perdite superiori a 300.000 €.
CONTINUITA' OPERATIVA	Impatto su 1-2 processi aziendali. Moderato impatto sul raggiungimento di obiettivi operativi. Minima perdita di risorse. Minimo impatto sulla qualità di beni/servizi.	Impatto su più di 2 processi aziendali. Breve interruzione di alcuni processi chiave. Moderata perdita di risorse. Moderato impatto su qualità di beni/servizi.	Pregiudizio alla continuità del business. Lunga interruzione dei processi. Impatto negativo sul raggiungimento di obiettivi strategici e operativi. Significativa perdita di risorse. Significativa perdita di qualità beni/servizi.
IMMAGINE E REPUTAZIONE AZIENDALE	Basso impatto in ambienti politico/sociale. Nessuna o isolata rilevanza sulla stampa. Impatto sui seguenti stakeholder: dipendenti, fornitori	Moderato impatto in ambienti socio-politici. Moderata considerazione su mezzi di informazione locali e nazionali. Sanzioni penali derivanti da non conformità a norme (non detenzione). Stakeholder interessati: clienti,	Elevata considerazione in ambito nazionale e estero, sia mezzi di informazione che ambienti socio-politici. Sanzioni penali detentive derivanti da non conformità a norme. Stakeholder interessati: elevato numero clienti, azionisti, obbligazionisti, istituzionali.

4. UN ESEMPIO PARAMETRICO DI COMPLIANCE RISK MATRIX (2 di 3)

2. La probabilità di accadimento in azienda del precetto



Bassa	REMOTA	< 40%
Media	POSSIBILE	> 40% < 70%
Alta	PROBABILE	> 70%

3. Il rapporto tra severità e probabilità di accadimento, che identifica la gerarchia di priorità di intervento

probabilità

A	B	A	A
M	B	M	A
B	B	B	M

severità

B M A

4. UN ESEMPIO PARAMETRICO DI COMPLIANCE RISK MATRIX (3 di 3)

4. La valutazione delle azioni di mitigazione come

ADEGUATE
PARZIALMENTE ADEGUATE
NON ADEGUATE

5. La valutazione del rischio residuo post azioni di mitigazione

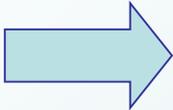
Valutazione azione di mitigazione

Ad.	B	B	B
Par. Ad.	B	M	A
Non Ad.	B	M	A
	B	M	A

Valutazione rischio inerente



AGENDA

1. Dati di sistema
2. Le dinamiche della raccolta bancaria
3. Il perimetro normativo di riferimento
4. Gestione della normativa quale fattore competitivo
-  **5. Il risparmio gestito**
6. Tecniche di gestione del portafoglio
7. Impatti sul sistema bancario e sulle sue regole dalla recente crisi
8. La riforma previdenziale – concetti
9. Tecniche di risk analysis applicate alla funzione creditizia

DIMENSIONE E DINAMICHE

RACCOLTA NETTA

Dicembre 2014	Novembre 2014	da inizio anno
Mln. euro	Mln. euro	Mln. euro

PATRIMONIO GESTITO

Dicembre 2014		Novembre 2014	
Mln. euro	%	Mln. euro	%

Industria del risparmio gestito

	Dicembre 2014 Mln. euro	Novembre 2014 Mln. euro	da inizio anno Mln. euro	Dicembre 2014 Mln. euro	%	Novembre 2014 Mln. euro	%
TOTALE	8.953	9.168	128.652	1.579.221	100,0%	1.563.515	100,0%
GESTIONI COLLETTIVE	5.574	5.331	87.506	724.573	45,9%	719.116	46,0%
Fondi aperti	5.446	5.319	86.797	681.125	43,1%	675.795	43,2%
Fondi chiusi	129	12	709	43.448	2,8%	43.320	2,8%
GESTIONI DI PORTAFOGLIO	3.379	3.837	41.146	854.648	54,1%	844.399	54,0%
retail	752	913	9.421	111.638	7,1%	110.871	7,1%
istituzionali	2.626	2.924	31.725	743.010	47,0%	733.528	46,9%

Fonte Assogestioni

ATTORI DEL MERCATO

Le attività caratteristiche del risparmio gestito sono:

- attività promozionale, istitutiva, organizzativa e amministrativa
- attività gestoria
- attività distributiva

Nella filiera del risparmio gestito tali attività sono così riassunte:

Attività	Competenza		
	FCI	GP	Previdenza
Promozionale, istitutiva, e amministrazione	Sgr	Sgr, Banca, Sim autorizzata	Assicurazione
Gestoria	Sgr	Sgr, Banca, Sim autorizzata	Assicurazione, Sgr, Banca, Sim autorizzata
Vigilanza	Banca d'Italia, Consob	Banca d'Italia	Isvap
Distributiva	Sgr, Banca, Sim di distribuzione	Sgr, Banca, Sim di distribuzione	Assicurazione, Banca, Sim di distribuzione

- 
- Multicanalità in crescita,
 - Canale banca ha le masse maggiori ma in fluttuazione,
 - Canale Agenzia e Promotori Finanziari in crescita